

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, della Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale . . . . . 12 trimestrale . . . . . 6 mese . . . . . 2  
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 settembre.

Il Times, a quanto telegrafa la Stefani, parlando dell'Egitto, dice che tutte le Potenze lascieranno alla Francia e all'Inghilterra la direzione degli affari relativi all'Europa. La rivoluzione pretoriana in Egitto deve frenarsi. E' impossibile che la Francia e l'Inghilterra intervengano separatamente. Ora l'occupazione mista, mai veduta dall'Inghilterra, cagionerebbe urti inevitabili. Resta soltanto a rivolgersi all'autorità del Sultano, che agirà per ristabilire l'ordine come agì per destituire Ismail. L'azione del Sultano sarebbe limitata alle circostanze attuali. L'esercito egiziano ridurrebbe all'effettivo necessario a custodire il territorio del Sud.

Abbiamo posto in prima linea questo riassunto di un articolo del Times sulla questione egiziana, poichè oggi è questa la più grave minaccia per la pace europea. Anche il nostro Consiglio dei ministri se ne occupò, e tra Mancini e Menabrea succedettero uno scambio continuo di telegrammi. Le conclusioni del Times, abbenchè rese in modo piuttosto infelice ed oscuro dalla Stefani, concorderebbero coi desideri del nostro Governo; il quale pure propugna di deferire al Sultano la soluzione delle attuali difficoltà. Se non che, da Parigi ci vengono due notizie: la prima, che la Francia si opporrebbe ad una spedizione turca in Egitto; e la seconda, che Francia ed Inghilterra sarebbero in questo d'accordo.

E' quindi uopo troncare, fino a più sicure notizie, ogni congettura. Parlasti ancora dell'incontro di Danzica; ed alcuni giornali francesi, e la stessa République, l'organo di Gambetta, con mal celato dispetto, pongono questo convegno in relazione al viaggio del Re nostro a Vienna e Berlino.

Dalla Tunisia, sempre gravi notizie. La Francia vi manda ogni di nuovi rinforzi; e l'agitazione fra le tribù arabe si va ognora più estendendo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 11 settembre.

Caccia ai portafogli — I Partiti nella nuova Camera — Il piano di Gambetta — Probabilità d'un Ministero Gambetta — L'Impero africano — Le cose di Tunisi e di Algeria.

Mentre dovunque la caccia è aperta alle pernici ed alle lepri, qui si apprestano le armi per dare la caccia ai portafogli ministeriali. I Ministri che han fatto l'impresa di Tunisi e le elezioni ufficiali, sentono che con la nuova Camera non potranno conservare i loro seggi, e non sono senza qualche timore di doverli abbandonare fragorosamente e d'essere tradotti alla sbarra.

La maggioranza della Camera apparterrà alla cosiddetta Unione Repubblicana, la quale adesso da sola conta 225 membri, e sarà probabilmente coadiuvata da buona parte della Sinistra repubblicana, la quale annovera 143 voti.

L'estrema Sinistra però, la quale conta 59 membri, sarà quella che proporrà radicali provvedimenti, e troverà probabilmente favore presso buon numero degli Unionisti, presso coloro soprattutto che furono combattuti dal famoso Comitato Gambettiano della via di Suresnes.

Gambetta ha fatto delle nuove discorse, e ad Honfleur ha sciorinato il suo famoso piano di procedura politica, il quale consiste nell'occuparsi d'ogni questione, ma successivamente e metodicamente, per risolverne una alla volta, di modo che i Francesi che vivranno nel XXI secolo, ne abbiano anch'egli la loro parte.

Se questo famoso metodo o piano

delle questioni sociali, è quello stesso che non potè espletare nella via S. Biagio a Charonne, l'umanità non avrebbe perduto gran fatto perchè tale piano sia rimasto inedito, mentre esso non affronta nessuna questione particolare e si accontenterebbe di far votare una Legge dalla Camera e dal Senato sul riconoscimento legale de' Sindacati operai come Corpi morali, ciò che equivarrebbe alla ricostituzione delle antiche Confraternite cui la Rivoluzione francese distrusse.

Del diritto di associazione, come base della democrazia, non disse verbo; così pure non ispose parole ad esaminare come potrebbesi pervenire a distruggere il pauperismo e la servitù industriale.

Malgrado la poca lucidità delle sue idee in fatto d'economia politica e di questioni sociali, il Gambetta potrebbe essere chiamato ad assumere l'incarico di formare un Ministero, e troverebbe naturalmente degli uomini, i quali accetterebbero di far la parte di Ministri di seconda mano sotto di lui. Io credo di non ingannarmi però di molto asserendo come coloro che non amano Gambetta, e pure s'ostinano a preconizzarlo futuro Ministro, lo facciano con la segreta speranza di vederlo agli affari per demolirlo in tempo brevissimo. Non so che ne pensi il taciturno di Mont-sous-Vaudrey; ma certo se lasciasse imporre Gambetta, egli sa che questo non può restare al potere se non pel tempo necessario a dimostrare la propria impotenza a frenare le impazienze degli uni ed a scuotere l'inerzia degli altri, e che non riuscire a risolvere la questione algerina in modo da soddisfare l'aspettazione del popolo sofferente per questo stato di guerra senza che s'abbia il coraggio di dire nè ciò che si paga, nè ciò che si dovrà pagare per la spedizione di Tunisi; la quale, lungi dall'essere condotta a bene, minaccia di compromettere eziandio il possesso dell'Algeria.

Per conservare l'Algeria e la Tunisia si dovrà senza dubbio invadere alcune Provincie del Marocco e forse quelle di Tripoli; quindi le complicazioni aumenterebbero; e non potrebbesi prevedere la fine d'un'avventura imprudente e temeraria.

Mirerebbe forse Gambetta alla conquista del famoso Impero africano cui Bismarck fece balenare agli occhi di Waddington a Berlino? Che questo sogno d'Impero africano possa aver eccitata l'avidità degli uomini di Stato francesi e solleticata la loro ambizione, non è meraviglia; ma che sia per ridondare a beneficio della Francia lo averne iniziata l'impresa, nessuno potrebbe asserirlo, perchè nè l'Italia, nè la Spagna, nè l'Inghilterra permetterebbero (anche se la Germania fosse assenziente) che un tal piano si realizzasse.

Intanto approfittasi del silenzio delle Camere e si mandano soldati in grandi masse a combattere l'insurrezione che minaccia di prorompere nelle provincie di Orano e di Costantina, ed a domare gli insorti del Beylicato di Tunisi, i quali è voce agiscano aiutati segretamente dalla Porta e dello stesso Bey. Si vorrà fare un gran colpo prima della convocazione delle Camere, nello scopo di avere un piatto da offrire ai nuovi venuti; e la prova che si vuole fare un gran colpo, si è la ricerca che si fa di medici civili da surrogare in

Francia ai medici militari che si mandano in Africa. Attendiamo, dunque, la relazione delle imminenti battaglie per indovinare il risultato finale, e vedere quale sarà l'atteggiamento dei Gabinetti interessati a non permettere che la Francia s'impadronisca dell'Africa settentrionale fino a Suez e faccia del Mediterraneo un lago francese.

Nullò.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 12 settembre contiene:

1. Nomine nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
2. Decreto 26 giugno che accorda facoltà alle scuole comunitative ginnasiali e liceali di Ravenna e del real collegio Cicognini di Prato, di conferire le licenze d'onore.
3. Decreto 26 luglio che nomina il comm. Giacinto ing. Berruti a presiedere la Commissione tecnica permanente presso il Ministero del Tesoro per l'esecuzione della Legge sulla abolizione del corso forzoso ed istituzione delle sottocommissioni.
4. Decreto 4. agosto che approva il regolamento per l'accademia navale di Livorno.

La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile probabilmente tornerà a Venezia e Napoli per visitarvi gli Stabilimenti metallurgici e meccanici. Andrà all'Elba a visitare le ferriere.

Nell'ultimo consiglio dei Ministri si trattò la questione dell'Egitto. Numerosi telegrammi si scambiano fra il Ministero degli affari esteri e l'Ambasciata a Londra. Anche la corazzata Maria Pia fu mandata ad Alessandria.

L'Italia constata l'entrata dell'imperatore di Russia nell'alleanza austro-germanica, fatto che sarà ricco di rilevanti conseguenze e pel quale l'Italia può felicitarsi, dacchè esso è una nuova garanzia di pace. S'ingannano, dice l'Italia, coloro i quali sostengono che Bismarck e Haymerle, stanchi della ambigua e pesante politica di Depretis si sieno rivolti alla Russia per ritirarsi da Roma, dacchè l'iniziativa del convegno dei due Imperatori partì personalmente dallo Czar.

Il giuri dei presidenti dell'Esposizione di Milano, autorizzato dal ministro del commercio, dichiarò riaperto il concorso ai premi speciali istituiti dal Ministero medesimo per invenzioni e industrie nuove introdotte in Italia nell'ultimo decennio, e per esportazioni. A quest'ultimo concorso ammettonsi anche i non espositori. La nuova proroga scade il 20 corr.

NOTIZIE ESTERE

Gli studenti dell'università di Budapest offerono ieri l'altro sera un banchetto all'ex tenente Göczel. Vi si tennero discorsi calorosi, dopo di che gli studenti recaronsi in massa a fare un'ovazione alla redazione del giornale Függetlenség. Persone autorevoli cercano di scongiurare gli studenti a desistere da ulteriori dimostrazioni.

Il Journal des Debats, ricercando le cause del ribasso del 5 0/0, dice che non può trattarsi della conversione, ma se la conversione non è imminente, almeno certa.

Secondo il Telegraph, le basi dell'accordo tra Russia e Germania furono precisate a Danzica. Bismarck e Saburoff concordarono i dettagli.

L'Epoca di Madrid domanda che si influisca presso le Potenze, per impedire che la Francia occupi parte del Marocco. Secondo un altro giornale madrileno il Correo, bisogna attendere la fine delle trattative sui fatti di Orano. La Spagna non cerca un'alleanza contro la Francia.

Fu ordinato dalla Porta ai giornali turchi di non occuparsi dell'Egitto.

La dimissione del primo ministro Mustafà non sarebbe che il preludio all'abdicazione del bey.

Dalla Provincia

Il ponte sul Degano.

Dalla Carnia, 11 settembre.

Il vostro Corrispondente della Carnia, allorchè la strada dai Piani di Portis al monte Mauria fu ritenuta nazionale, intrattene i lettori della Patria del Friuli specialmente intorno al ponte che si stava costruendo sul torrente Degano.

Se la memoria non mi tradisce, pare che dicesse, che, trattandosi anche di una somma rilevante, al Governo non importerebbe più che tanto l'addottare la linea tracciata dall'ingegnere Polame coadiuvato dal cav. Corvetta, ammesso, ciò che viene generalmente ritenuto, che la strada che si sta lavorando sul colle fra i due Esemon, presentasse dei pericoli, riservando il nuovo ponte per Raveo, e villaggi limitrofi.

Quantunque il vostro Giornale non ne abbia ancora parlato, pure vi sarà noto come nella notte del primo corrente le arcate del ponte Degano tutte crollarono, arrecando un danno enorme a chi spetterà.

Suggerito dal proprio segretario, il signor Sindaco d'Ampezzo convocava in adunanza pel 9 corrente tutti gli altri Sindaci dell'ex Distretto, onde fare opportune rimostranze alle Autorità super ori, riguardanti la catastrofe del nuovo ponte. Vengo poi assicurato che invitate ad assistere all'adunanza anche qualche Assessore, e non so se altre persone atte a discutere l'argomento.

Certo è che un Assessore, non potendo ottemperare all'invito, fece pervenire all'adunanza questa sua idea: « A spese dei Comuni pregare l'ingegnere Corvetta a recarsi tosto sul sito per riconoscere la consistenza della strada attraverso il colle fra i due villaggi omonimi, e per rilevare gli altri difetti dell'attuale progetto. In seguito alla relazione del distinto e provetto ingegnere, se del caso, innalzare richiamo al Ministero dei lavori pubblici anche per cambiare la linea, riflettendo che se oggi si deplora la rovina del nuovo ponte, domani si avrebbe a deplorare quella dei manufatti della strada, che crollerebbe per il franabile terreno su cui si trova. »

Quell'Assessore stimò di proporre il Corvetta, se non altro, perchè avendo coperto un posto elevato a Roma, la sua parola sarebbe più agevolmente creduta ed intesa.

Mi si dice ancora che, per quanto si cercasse di conoscere le deliberazioni di quell'adunanza di Sindaci, non si potè rilevare nulla di positivo. Pare però che siasi preso il partito della nomina di un ingegnere per il sopralluogo; ma non si sa chi sia. Se saprò qualche cosa di concreto, ve lo riferirò.

Intanto i valleggiani del Tagliamento resteranno, chi sa per quanto tempo ancora, bersagliati dal Degano. Ma giova sperare che il Governo, con la possibile sollecitudine vorrà costruire un ponte stabilmente sicuro su quel pericoloso torrente, da tanto tempo reclamato, e che le nostre Autorità provinciali si daranno cura di non lasciar dormire la ripresa dei lavori di ricostruzione, sia pure sul sito del rovescio, quando non venisse ritenuto di addottare un progetto diverso.

Chi sa a quanti litigi darà luogo l'importante disastro! Se si avesse di aspettare a riprendere i lavori a cause finite, al vostro Corrispondente toccherebbe di seguire l'antica via, esponendosi ai soliti pericoli e disagi, come in passato.

Speriamo dunque nel buon volere del nazionale Governo, sollecitato da chi lo rappresenta nella nostra Provincia.

Filodrammatica. — Festa operaja.

Cividale, 12 settembre.

Se tardi arrivo, gli è ch'attendeva penna più degna della mia per encomiare, a nome de' miei concittadini, i soci filodrammatici udinesi che

giovedì passato ci favorirono di una loro gentile visita.

Quantunque la Marcellina del Marocco fosse stata altra volta sulla scena del nostro Teatro Sociale, pur giovedì essi seppero così bene far vibrare la corda dei sentimenti, che ci commosse ancora, e furono assai replicatamente applauditi. Oggi mi torna alla memoria solo il nome della signorina Laura Massimo, la quale riuscì sopra tutti egregiamente.

La pietà che ci aveva ispirato la tragica fine di Marcellina, fu ben tosto volta in spontanea allegria dalla nuovissima bizzarra comica Il Finimondo, piena d'attualità, come lo dimostra il titolo. Quello che più ci divertì, fu il carattere del Sindaco babbeo, così degnamente rappresentato dal signor Fontana che ben gli meritò la generale ammirazione.

Mi permetta una proposta alle Società operaie e ginnastica di qui. Già che tutt'e due pensano a festeggiare l'anniversario di loro fondazione, non potrebbono unirsi e farla così riuscire una festa ben più a modo? Sono due Società affini per lo scopo, poichè entrambe, quantunque in modo differente, tendono all'istruzione ed al benessere del popolo, ed io credo che un tale affratellamento loro debba essere bene accetto.

Futo.

Crisi municipale a Sacile.

Quindici giorni or sono l'Assessore incaricato dell'istruzione presso il Municipio Sacilese dott. Cavarzerani, rassegnò le dimissioni da consigliere comunale. L'11 corr., all'aprirsi della sezione delle tornate d'autunno, anche il Sindaco Granzotto si dimise da consigliere. Sotto la presidenza del consigliere anziano dott. Chiaradia, il Consiglio elesse la nuova giunta municipale, tutta composta di consiglieri sortiti nelle ultime elezioni amministrative, in persona dei signori dottori Sartori, Zeccaro, Candiani, Gregori. Presto avrà luogo la nomina dei medici condotti, e dopo questa altri sei consiglieri presenteranno le dimissioni. Il Corrispondente sacilese dell'Imparziale, crede assolutamente impossibile trovare in paese persona conveniente per surrogare l'ex-Sindaco Granzotto. Parlasti già del sig. dott. Chiaradia di Caneva. Si prevede lo scioglimento del Consiglio. All'ultima ora da taluno si dà come possibile nuovo Sindaco il conte Brandolini di Vittoria, oppure il cavalier Lucheschi di Vittorio.

Amministrazione comunale.

Più volte abbiamo deplorato l'andazzo amministrativo di parecchi Comuni del Friuli; e di più un nostro corrispondente da Spilimbergo ci scrisse, negli scorsi anni, riguardò speciali difetti nell'amministrazione del Comune di Spilimbergo.

Pel silenzio conservato per qualche tempo da quel nostro Corrispondente potevamo credere che colà le cose si fossero rimesse a bene. Se non che, ieri ricevemmo copia di due dichiarazioni del Consigliere comunale sig. Antonio Valsecchi, da cui possiamo arguire che la nostra speranza non si è avverata.

Pubblichiamo le dichiarazioni del Valsecchi, ad esempio di altri Consiglieri e Revisori di Conti. Difatti, per riordinare l'amministrazione dei Comuni, sarebbe necessario che francamente si palesassero, senza nessun riguardo, i mali, e che si chiedessero urgentemente i rimedi di cui abbisognassero.

Ecco le dichiarazioni cui alludiamo.

Spilimbergo, 9 settembre.

Pregiatissimo signor Presidente della Commissione del Bilancio comunale.

Ella sa, che l'anno scorso, essendo io assente da qui, non fui invitato a prender parte qual membro della Commissione del Bilancio, all'esame del Conto preventivo comunale, come



ho fatto rilevare nella seduta Consiglieri 17 nov. u. s.

Invitato ora a vedere il Conto consuntivo del 1880, messo soltanto in questi giorni a disposizione dei Revisori, mi sono dato premura di scorgerlo tutto. Ed in questo breve esame mi sono convinto che io non potrei trovarmi d'accordo né colla Rappresentanza comunale, né colla maggioranza della Commissione, per il semplice motivo, che, avendo essa approvato il Conto preventivo, forse dovrebbe trovarsi in contraddizione, ed io, piuttosto che mettermi in una posizione falsa, preferisco di rimaner estraneo alla revisione, per conservare la mia libertà d'azione.

Imperocchè, a mio modo di vedere, nel Conto consuntivo vi è della irregolarità e della confusione: criteri sbagliati in linea di diritto; errori di contabilità in linea di fatto; per il che, io crederei necessario che la revisione del detto Conto fosse fatta da un Ragioniere di professione e pratico dell'amministrazione comunale, se non altro per uscire una volta per sempre da ogni incertezza.

Dopo di ciò, si dovrebbe pensare alla riforma degli organici comunali senza ledere i diritti acquisiti di nessuno riorganizzando l'amministrazione poiché altrimenti saremo sempre da capo.

Egli è per tutte queste considerazioni che io mi rivolgo a Lei, egregio sig. Presidente, pregandola di voler accettare la mia rinuncia a membro della Commissione del Bilancio, ed interessandola, in pari tempo, a provocare la mia sostituzione.

Mi creda con tutta stima e considerazione

Di Lei dev. mo  
A. Valsecchi.

**Onorevole Municipio**

*di Spilimbergo,*

Onorato della nomina di Revisore dei conti dell'amministrazione comunale, l'anno scorso mi trovavo assente da qui, e non fui invitato a prender parte all'esame del Bilancio preventivo, come ho fatto rilevare nella seduta consigliere 17 nov. u. s.

Invitato in questi giorni a rivedere il Conto consuntivo del 1880, da un breve esame di esso, mi sono convinto della necessità, da parte mia, di rimanere estraneo a questa revisione, onde non trovarmi contemporaneamente di fronte alla Rappresentanza comunale ed alla maggioranza della Commissione, la quale approvò il conto d'avviso.

E d'altra parte, anche volendolo, non potrei ora occuparmi della detta revisione, perchè in questi momenti devo assentarmi dal paese, come di solito, e per lungo tempo. D'altronde, il conto suddetto merita un serio esame sotto ogni rapporto, e si richiede perciò, quel tempo e pazienza, che io presentemente non ho.

Imperocchè, a mio modo di vedere, oltre le mancanza, da me altra volta lamentate, vi sono nel conto appostazioni indebite, criteri sbagliati in diritto, ed errori di contabilità, in linea di fatto.

Egli è per tutte queste considerazioni che io aveva pregato il Revisore anziano di accettare la mia rinuncia da membro della Commissione, la quale rinuncia non essendo stata accolta per considerazioni speciali, devo ora rivolgermi a codesta spettabile Rappresentanza, pregandola di volermi sollevare dall'incarico conferitomi, e di voler provvedere alla mia sostituzione.

Nella quale attesa ne rendo le dovute grazie.

Spilimbergo, 10 settembre 1881.

A. Valsecchi.

**Rissa.**

In Sedeghano, nel 3 corr., i contadini Rin. Giuseppe e Rin. Sante vennero a rissa tra loro ed il primo riportò una ferita al capo, prodotta da un colpo di pietra. Saranno necessari per lo meno quindici giorni per guarire. Il feritore è latitante.

**Le gesta degli ignoti.**

Si sa che gente sono: dei furti. Agli ignoti è proprio ignoto il settimo comandamento, che il famoso Mazzarella ripetè persino alla Camera dei Deputati: *Non rubare*. Essi rubano, e rubano ogni giorno: *nulla dies sine linea*. A danno di Moretti Sebastiano di Villafranca di Chions rubarono della biancheria per l. 55.

**CRONACA CITTADINA**

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 10 settembre (N. 74), contiene: (continuazione e fine).

**6. Estratto di bando.** Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa avanti il Tribunale di Tolmezzo dalla Capellania istituita di Ravno contro Nobile Pier Antonio ed Aris Rosa coniugi ed altri nel 3 novembre p. v. avanti il suddetto Tribunale avrà luogo l'incanto di immobili siti in Ravno.

**7. Estratto di bando.** Il procuratore di Bertin Giov. Batt. di Travasio rende noto che nel 4 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto di beni siti in Travasio in odio di Gasparini Giovanni e degli eredi di Tosol e Maria pure di Travasio.

**Atti della Deputazione prov. di Udine.**

(Seduta del 12 settembre 1881.)

N. 3333. Venne disposto il pagamento di l. 1948,80 a favore dello Spedale di Palmanova, in causa cura e mantenimento delle maniche durante il mese d'agosto a c.

N. 4323. Venne disposto il pagamento di l. 2593,80 a favore del detto Spedale in causa cura e mantenimento delle maniche ricoverate nel manicomio succursale in Sottoselva durante il mese d'agosto a c.

N. 3348. Venne disposto il pagamento di l. 7178,60 a favore dello Spedale di S. Clemente in Venezia, in causa cura e mantenimento delle maniche appartenenti alla provincia durante il 5.° bimestre del corr. anno.

N. 3348. Venne disposto il pagamento di l. 1500,00 a favore del sig. Bortolo Cappellari, in causa acconto della manutenzione della strada Pontebbana da Udine a piani di Portus.

N. 3379. Venne disposto il pagamento di l. 221,00 a favore di Gio. Batta Salvador, in causa costruzione scaffali per uso dell'archivio del soppresso Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

N. 3175. Venne disposto il pagamento di l. 775,07 a favore del Comune di S. Quirino, in causa rimborso per altrettanti dipendenti nel 1880 per la manutenzione della strada prov. percorrente quel territorio comunale.

Nella medesima seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri 13 affari riguardanti la Amministrazione prov.; n. 11 relativi alla tutela dei Comuni, e N. 3 relativi alle Opere Pie.

In complesso affari trattati N. 33.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

G. MALISANI.

Pel Segretario-Capo  
Sedenico

**Sui sussidi continui ai soci del mutuo soccorso.** Continuazione dell'articolo del Senatore Picole intitolato:

Un' ultima parola « sui sussidi continui ai Soci del Mutuo Soccorso. »

III.

Per ultimo desta sovrano che uomo tanto intelligente, e che da più anni si presta con tanto zelo per la nostra Società operaia, non si abbia fatto ancora un concetto chiaro di ciò che sia il mutuo soccorso. Il soccorso lo intende, ma il mutuo è per lui un aggettivo insignificante. Eppure in questo aggettivo risiede il sublime concetto della carità preventiva, il cui scopo si ottiene mediante l'Associazione, e la cui più completa realizzazione si riscontra nelle Società di mutuo soccorso: « la carità di ciascuno verso tutti, di tutti verso ciascuno ».

Egli ineggia al pauperismo: « ora attraversiamo il periodo della più amara solitudine per le classi povere ecc. » (lettera d' id.). È una canzone di vecchio stile, che presso le infime classi trova pur troppo una forte eco di popolarità, ma che in seno alla Società operaia è un rancidume, una stonatura. La Società di mutuo soccorso, tutt'altro che a favorire il pauperismo, tende a sopprimerlo. E non è questa una utopia? Chi è povero? Chi manca del necessario? Ora l'Artiere sano, laborioso, regolato, « va distinto dalla caterva degli indigenti » (Boccardo). « Se sa risparmiare in gioventù, se si assicura contro le malattie mediante il mutuo soccorso, se coll'istruzione rende meglio produttivo il proprio lavoro, se educa bene i propri figli, fiero di non dovere il proprio sostentimento che alle proprie braccia e alla propria intelligenza, passa la sua vita in una modesta agiatezza, e si assicura una tranquilla vecchiaia ». Non evvi esempio a Parigi, dice il De Gerando, di un solo membro della Società di mutuo soccorso presentatosi agli uffici di beneficenza. E il sig. Gennaro voleva dar la pensione ai soli poveri della Società operaia!

Bella cosa è soccorrere la povertà, ma cosa assai migliore, come dice Franklin, è di mettere i poveri in grado di non aver bisogno di soccorsi. Sarà anche un ideale, ma la Società moderna deve mirarvi con tutte le sue forze, con tutti gli ingegnosi congegni: colla carità preventiva e coll'assistenza indiretta, fra cui primissima l'istruzione. Era forse un bene quello sciamano di poveri che si aggiravano intorno ai conventi ad aspettare la scodella di minestra? E i 40 mila lazzaroni di Napoli al tempo dei Borboni? E l'accantonaggio ridotto a turpe speculazione a Roma sotto il governo de' Papi? È un bene per Venezia avere 30 mila persone che vivono a carico della beneficenza pubblica, mentre a riscuoto vi stanno 30 mila montanari che fanno i servizi delle case? Era un bene quella schiera organizzata di accattori che occupavano gli angoli della nostra città, e che consumavano il ricavato della questua in tante bibite alcoliche? Il cielo mi guardi dallo scemare la pietà verso i miserabili. Ma chi non deve desiderare che questi siano, appunto perchè tali, nel minor numero possibile?

Non lo ha detto e ripetuto il sig. Gennaro, per bocca di sommi autori, che il pauperismo è una piaga, e che la Società di mutuo soccorso è il miglior rimedio contro il pauperismo? E poi vorrebbe introdurre questa piaga nella Società di mutuo soccorso?

Tutti gli autori e tutti i passi che ha citato stanno contro di lui. Si direbbe che non li ha intesi se viene a conclusioni così disformi.

(Continua.)

**Il molino di S. Bernardo presso Udine della Ditta Pasquale Fior** sta per chiudersi! Gli Udinesi ed i Friulani non lo crederanno; ma noi saremo astretti a registrare, e tra pochi giorni, questo fatto nella nostra Cronaca! In essa abbiamo narrata la dolorosa storia del Molino Fior; o non ci resta che di scrivere l'ultimo capitolo, per provare melanconicamente come abbia favorito lo sviluppo industriale del nostro paese!!!

Oh! c'è da lodarsi assai, e chi ha contribuito a questo risultato, si avrà da noi un'epigrafe ad perpetuum memoriam!!!

Tanto fa, in questa Cronaca narriamo degli sforzi di onorevoli concittadini (capitalisti, negozianti, possidenti) per istituire fuori di Porta Aquileja un Molino perfezionato, per la cui impresa erasi stabilita una Società di azionisti, taluno de' quali recossi in Svizzera ed in Germania per studiare l'argomento. Ebbene, il Molino perfezionato così in progetto, noi festeggiammo come un progresso del Paese. Non sappiamo il perchè; ma quel progetto abortì, e la Società di azionisti si sciolse senza aver fatto nulla, quantunque lodevole per la bella idea.

Ma quello che non riuscì a fare una Società di azionisti, lo fece da solo il signor Pasquale Fior, intraprendente industriale della città nostra, seguendo i consigli di un abile ingegnere meccanico, il prof. Falconi, nello stabile di recente acquistato in S. Bernardo presso Udine, cioè la Ditta Fior senza risparmio di studii e di spese potè in breve creare un molino secondo gli ultimi sistemi, le cui farine trovarono subito spaccio notevole anche fuori di Provincia, a Treviso, a Belluno, a Venezia, in altre città sorelle ed eziandio lontane. Dunque il quesito di restare l'emulazione degli altri mugnaj era risolto; dunque il signor Pasquale Fior, e meritamente, ebbe gli elogi di quanti hanno a cuore il progresso economico ed industriale del Friuli.

Ma ad intorbidare la prosperità, anzi l'esistenza del Molino di S. Bernardo, sorgiuse la già nota questione della Ditta Fior con il locale Ufficio del Macinato, questione che venne portata persino davanti l'Autorità giudiziaria, e decisa in favore della rispettabile Ditta. Se non che l'Ufficio del Macinato insiste ora perchè la Ditta Fior sostituisca ai contatori i pesatori; ed essa vi si rifiuta, e piuttosto che accettare la sostituzione preferisce di chiudere il Molino con dispetto degli operai e dell'industria paesana, e proprio quando le farine del Molino di S. Bernardo stanno per essere premiate all'Esposizione di Milano!

E la Ditta Fior ha appieno ragione. Quando stava per attivare il Molino, aveva chiesto di adottare il sistema dei pesatori, ed ebbe un rifiuto. Con grave dispendio adottò i contatori, ed ora (mentre la tassa sulla macina, abolita di diritto, sta per cessare di fatto) l'Amministrazione vuole stringere la Ditta alla sostituzione dei pesatori!

Noi non questioniamo circa i diritti ed i doveri di chi rappresenta l'Amministrazione per l'esazione della tassa sul macinato nella nostra Provincia. Noi badiamo all'ultima ragione delle cose; noi balziamo alla convenienza; noi hadiamo al tanto che fu detto e scritto circa l'obbligo del Governo di patrocinare validamente il nostro progresso industriale. E poiché nel Friuli così scarso si è questo sviluppo, steno

quali si vogliono essere le ragioni strettamente burocratiche, noi altamente proclamiamo che di confronto ad esse dovrebbero pur valere qualcosa le ragioni più elevate della convenienza, e l'incoraggiamento tante volte promesso all'iniziativa individuale di commercianti e di capitalisti per favorire i perfezionamenti d'ogni industria, e specialmente di quelle dirette all'alimentazione. Per creare un'industria ci vuol tanto, spesso non bastando nemmeno gli sforzi collettivi; e se un bravo industriale ne ha creata una, la si lascia poi perire per ostinazione burocratica! Davvero che la questa vertenza non siamo giunti a capire, perchè certi motivi di convenienza apprezzabilissimi dall'ingregio Prefetto comm. Brozzi e dall'Intendente di Finanza comm. Dabala (come ha scritto il signor Fior nel suo opuscolo-istanza), in altra sede non si abbia egualmente voluto riconoscere ed apprezzare!

Per noi siffatto contegno è incomprendibile. Ma tant'è; fra pochi giorni l'Ufficio del macinato vorrà applicare i pesatori al molino di S. Bernardo; e la Ditta Fior ha chiaramente espresso che non permetterà la sostituzione di questi ai contatori sinora esistenti, e che non cederà se non alla forza; e allora dichiarerò formalmente di chiudere il molino, restituendo la licenza al r. Ufficio delle imposte. E pensare che a questi estremi sia ridotta una Ditta che pagò sinora un'ingente somma allo Stato per tassa di macina, e mentre in tutto il tempo di esercizio la più oculata vigilanza non riuscì a mutarla nemmeno d'un centesimo!

Torniamo a dire; simile fatto ci sembra poco conforme a que' principj, pe' quali si riputò conveniente di abolire l'esona tassa. E se l'iniziativa di essa tassa in Friuli diede occasione a mille vessazioni e a processi, ci spiace che in sul finire abbia a dare per conseguenza la chiusura del molino della Ditta Fior. Noi, però, crediamo che l'ingregio Prefetto, cui è nota la vertenza, potrebbe ancora insistere perchè ragioni di stretta convenienza (e che sono pur apprezzate dall'opinione pubblica) venissero riconosciute in alto, e si risparmiasse questo danno al paese.

**Esami di licenza liceale.** Le prove scritte dell'esame di licenza avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 3 ottobre Lettere italiane.

Mercoledì 5 id. » Latine.

Venerdì 7 id. » Lingua greca.

Lunedì 10 id. » Matematica.

Il giorno per le prove orali sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di riparazione e di ammissione alle varie classi ginnasiali e liceali (meno la prima) cominceranno il giorno 8 di ottobre.

Gli esami di ammissione alla classe prima ginnasiale avranno luogo il 14 del mese predetto.

**Il Friuli a Roma.** C'è quasi la

certezza che verrà costituito un gruppo di dieci Società operaie friulane per il Congresso operaio di Roma. E si pensa poi, com'era detto nelle circolari d'invito diramate dalla nostra Società di Mutuo Soccorso, di convocare i rappresentanti delle società operaie aderenti per una riunione preparatoria in Udine. A tale uopo si avrebbe prefissato il 23 ottobre, giorno della festa anniversaria per la Società operaia udinese.

**Statistica municipale del luglio.** Nati 85, morti 79, di cui 18 per pellagra 1... Matrimoni 14.

**Il Consiglio della Società operaia** è convocato per domani giovedì alle ore 8 pomeridiane per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazioni sulla nomina del Presidente.

2. Invio delle somme raccolte a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti in Marsiglia.

3. Comunicazioni della Presidenza.

**La seta friulana.** Mentre l'andamento degli affari sulla piazza di Milano si mantiene stazionario, sia riguardo alle domande che ai prezzi, citasi venduto un lotto molto importante di greggie vecchie friulane dal titolo nove undicesimi e dieci dodicesimi, qualità bella, a lire 55.

**Esposizione provinciale in Udine nel 1883.** Chi sa dire che cosa faccia la Commissione nominata per la Esposizione provinciale in Udine nel 1883? Domenica, nella seduta del Consiglio alla Società operaia, il Consigliere Bastanzetti fece in proposito una interpellanza; ma la Presidenza della Società non seppe che rispondere. E neppur noi.

**I tori friulani.** Alla esposizione bovina di Milano ottennero premio, degli espositori friulani, per tori di razza da lavoro, i signori: Zannier Francesco, per il toro Tigro, medaglia d'argento e lire 100; Fani Luigi, per il toro Bulo, medaglia di bronzo e L. 50; Fabris Luigi, per il toro Colombo, medaglia di bronzo e L. 50.

**I ricordi militari del Friuli,** che l'ingregio avv. D'Agostini ha compilato

e che sono in corso di stampa, furono oggetto di una corrispondenza da Udine a l'Adriatico di Venezia di ieri. Nel ricordare c'è come prova dell'importanza che questo libro avrà, per noi specialmente — giacchè servirà a farci conoscere le glorie ed i dolori del Friuli — nostra piccola patria — (cui il libro è dedicato); siamo in grado di annunciare che il primo volume è già stampato e che il secondo sarà completo per la fine circa del mese corrente.

**Per l'Esposizione internazionale in Roma.** Questa sera alla Società operaia si raduna una Commissione nominata dalla stessa per rispondere favorevolmente o meno acchè una Esposizione mondiale si tenga in Roma, nel 1885 e per pensare al modo con cui la Società operaia potrebbe favorire, nel caso, il concorso della Provincia.

**Gli incroci nel miglioramento della razza bovina.** Il Secolo di ieri l'altro pubblica uno scritto del dott. Ciro Griffini, presidente della Società veterinaria lombarda, a proposito della esposizione bovina di Milano. In questo scritto il dott. Griffini deplora che « alcune provincie » (e cita quella di Udine) « abbiamo introdotto su vasta scala il sistema dell'incrocio di tori « sizzari colle razze indigene, per creare « una razza da lavoro. » E continuando a parlare della nostra Provincia, scrive: « Gli individui di razza indigena pura, « che abbondano in quella provincia, provano a chi scrive che sarebbe cosa « preferibile il migliorare la razza locale « colla selezione. I soggetti esposti dagli « allevatori friulani per le loro forme « maestose possono avere impressionato « favorevolmente il visitatore che si appaga dell'estetica esteriore, non già « l'occhio pronto del zootecnico pratico, « il quale non può riconoscere, nei detti « prodotti, esemplari atti a supplire convenientemente alle esigenze locali pel « lavoro dei terreni. »

Un boaro di Udine ci ricorda in questo proposito articoli inseriti cinque anni or sono dal signor Andrea Pertoldo di Rivignano nel Tagliamento di Pordenone e chiude una sua lettera salata:

Lasciamo fare gli incrociamenti a chi non sa distinguere il Grano dal Cavolo — ai giuri che premiano la crusca anziché il buon allevamento.

Da parte mia dirò col dott. Ciro Griffini Presidente della Società veterinaria lombarda « mi duole » che ciò succeda nella mia Provincia non con intendimento di fare male ma per crassa ignoranza e con pretese male di sapere.

**Ai nostri egregi collaboratori** chiehamo scusa se, per l'abbondanza di materia di questi giorni, è avvenuto ed avviene qualche ritardo nella pubblicazione di loro pregevoli scritti. Speriamo per domani di esaurire l'articolo del comm. Picole sui sussidi continui ai soci del mutuo soccorso e di poter stampare articoli d'interesse cittadino già composti e altre corrispondenze da Parigi e dalla Provincia che abbiamo ricevute.

Cogliamo su questa occasione per ringraziare tutti quelli che cooperano con noi a rendere interessante il nostro periodico.

**I nostri lettori** troveranno in quarta pagina inserita la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella scorsa settimana, cioè dal 5 al 10 settembre.

**Ad alcuni Agenti di Negozio nel suburbio,** che ci scrivono di nuovo intorno ad una desiderata modificazione dell'orario, facciamo sapere che per informazioni circa il loro ultimo articolo possono recarsi al nostro Ufficio.

**Le sedie austriache.** Il Deputato Del Torre, nell'ultima seduta della Dieta goriziana, fece la seguente proposta che fu accolta dalla Dieta ad unanimità e senza discussione:

« Incaricarsi la Giunta provinciale di « avviare passi presso il Governo per modificare la tariffa daziaria relativa all'esportazione delle sedie greggie nel Regno d'Italia con disposizioni atte a salvare que ta industria dal deperimento « che la minaccia per la concorrenza dei « produttori di « dal Sudri »

« Noi abbiamo voluto ristamparla perchè prova novella che le industrie in Italia progrediscono e che il nostro paese è sul punto di poter dire anche economicamente: L'Italia può fare da sé. Soggiungiamo poi che anche nella città nostra c'è ora una modesta fabbrica di sedie ad uso Corvono e paesi del goriziano e che trovano lavoro circa una trentina fra uomini e donne.

Speriamo che una maggiore attività possa in seguito rendersi necessaria in questa fabbrica e che vi occorra un maggior numero di operai.

**Tentor Nazionale.** Ah! la solita cornacina... le solite lodii...

— Mal! — Via... si strighi e mi dica.



ULTIMO CORRIERE

— Eccomi qua, Sappia, dunque, che l'A tempo...  
 — Fu ben recitato... va senza dire...  
 — ...E furono applauditi la signora Annina Zanon De Velo — una marchesa Siffa vera, corretissima; la signora Laura De Velo-Bacci — una duchessa inappuntabile, spiritosa e gaia, e il sig. Alberto Cristian'...  
 — Un conte... in punto e virgola.  
 — Ha detto bene. Nella seconda commedia...  
 — Era?...  
 — Quella del Gallina — una sua vecchia conoscenza — il *Moroso della nona*...  
 — Un bel lavoro... perdinci! quella si che è la vera commedia... una di quelle commedie fatte apposta per divertire e per intruire...  
 — Appunto... senza tesi, senza rettorici, senza morale... in *cattedra*... senza dialogo... meccanico. Lì c'è invece il parlare vero, piano, naturale, senza fronzoli, senza stocciature... là... alla buona... come parla la povera gente — cioè il popolo — il cardine, la vita, il tutto — tanto nel bene che nel male — d'una nazione...  
 — Per carità, non me ne faccia l'apologia, ve!...  
 — Obò... dicevo così per dire. E... l'esecuzione fu qualche cosa di *chic!* — Applausi a bisseffe — spessi, sinceri, fragorosi no, perchè l'orbello che c'è intendiamo, continua a fare il sordo. Applausi dunque alla signora nona — viceversa poi giovine e bella attrice Laura De Velo Bacci — che in più punti mi richiamò alla mente la povera Marianna Moro-Lin... Diffatti, creda, a me, ha, come questa aveva — o presso a poco — la stessa disinvoltura, la stessa... *batola* tutta veneziana; e come sapeva questa, seppe trovare accenti per commuovere sinceramente e accenti per far ridere di cuore... Il *meneghino* signor Luigi De Velo fu un barcaiolo... in tutto punto; disse con efficacia la sua parte e fu corretto...  
 — Ieri... se non isbaglio...  
 — Ha ragione. Ieri fui un tantino, dirò così, severo con questo artista... ma gli è appunto perchè lo so bravo e così scienzioso che gli ho detto cose franche, spiacevoli forse, ma che sono certo avra trovate giuste... almeno in parte.  
 — Un buon Bortolo fu il signor Alessandro Bacci — bravo brillante della Compagnia — e bravi infine tutti gli altri... Vorrei dire di più... ma come si fa? il tempo sfugge...  
 — E le troppe chiacchiere annojano.  
 — Dica bene, il lettore e... mi ritiro!... B.

Le ultime spedizioni di truppe in Tunisia portano l'effettivo a 25,000. Le operazioni cominceranno presto. 10,000 uomini occuperanno Tunisi e i porti, 15,000 convergeranno su Keruan. Anche in Algeria, essendo cessati i calorì, riprenderansi le operazioni.  
 — L'on. Berti sta preparando ed ha quasi completati alcuni progetti sulla legislazione sociale.  
 — Gli albanesi di Priserend, Diacovar e Pilna si sono sollevati in causa di un tentativo fatto per disarmarli.  
 Inviarsi truppe a Diacovar.  
 — Il *Diritto* annunzia che alla formale domanda di Menotti Garibaldi perchè il Ministero voglia autorizzare la divisa per gli allievi volontari, fu risposto che il Governo, pur apprezzando i motivi patriottici a cui sono ispirati gli iniziatori, è dolente di non poter accordare la richiesta autorizzazione, perchè le Leggi non permettono la costituzione di corpi armati non dipendenti direttamente dal Governo e perchè il Governo ha provveduto ad una larghissima educazione militare con le Leggi sul reclutamento, sul tiro; a segno e con altre che presenterà al parlamento. Istruzioni in questo senso furono diramate ai prefetti.

TELEGRAMMI

**Parigi, 12.** Alla prima seduta per il trattato di commercio assistevano Barthélemy, Tirard, Amé, Noailles e i negozianti italiani.  
 Barthélemy inaugurò la conferenza con un breve discorso molto cortese verso il Governo italiano. Ricordò l'accoglienza che Mancini e Berti fecero ai delegati francesi. Mostò fiducia in una pronta ed equa conclusione del trattato.  
 Simonelli rispose in nome dei delegati italiani esprimendo uguali sentimenti a nome del Governo italiano. Ringraziò il ministro per il cortese ricordo della accoglienza di Roma ai delegati francesi, ove Noailles e Amé ebbero parte così importante ed efficace nei negoziati. Fece voti pel maggiore svolgimento dei rapporti economici fra i due paesi, espresse la fiducia che concludasi un trattato, sicchè le tariffe sieno ordinate in guisa da non portare inciampo alla distribuzione naturale del lavoro ed a creare ostacolo allo scambio dei prodotti naturali dei due paesi.  
 Tirard, ringraziando i delegati italiani, espresse pure la speranza di una pronta ed equa conclusione del trattato. Quindi la seduta, presieduta da Tirard, continuò fino alle ore 5. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.  
**Londra, 12.** Continua la crisi in Egitto. Il Governo mandò in Alessandria un milione di lire sterline in oro, per esservi poste al sicuro. Fu deciso, in caso che il paese divenisse preda dell'anarchia, che l'Egitto sia occupato soltanto da truppe turche.

**Berlino, 12.** Un decreto reale assoggetta i bastimenti provenienti dal Mar Rosso ad una quarantena di 7 giorni.  
**Parigi, 12.** L'ex Kévid Ismail pascià giungerà quest'oggi da Vichy. La di lui venuta starebbe in relazione con gli avvenimenti del Cairo.  
**Vicenza, 12.** Tutta la famiglia imperiale nonché il duca Lodovico di Baviera colla sua consorte, si recano per venerdì a Gödöllö. Pel 29, l'Imperatore sarà di ritorno a Vienna.

ULTIMI

**Berlino, 13.** Nei circoli competenti si afferma positivamente non essere corsa parola circa l'incontro del Re d'Italia coll'imperatore d'Austria. La *National Zeitung* annuncia che il cardinale Nicolini abbia detto che « il papa vuole gettare « un ponte d'oro al Governo prussiano « per facilitarli la ritirata dagli errori « commessi nella politica ecclesiastica. »  
**Zagabria, 13.** Dovunque ferve l'agitazione elettorale. Quest'oggi hanno luogo le elezioni in trentacinque distretti. Temonsi gravi disordini a Diskovar, a motivo del contegno del vescovo Strossarger.  
**Tunisi, 13.** Gli insorti uccisero parecchi cavalieri francesi indigeni facenti servizio dei dispacci fra Tunisi e Zaghuan.  
**Parigi, 13.** La febbre gialla aumenta nelle isole Barbade: grande mortalità.  
**Costantinopoli, 13.** La Porta spedirà in Egitto Reverpascià quale commissario straordinario.  
**Parigi, 13.** Il *Telegraph* dice che Tirard comunicò al consiglio dei ministri il risultato della conferenza coi negozianti italiani, opinando che le trattative appoderano felicemente.  
**Roma, 13.** Nel primo semestre 1882 sarà compiuta la intera linea del Gottardo.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* annuncia che probabilmente il Governo svizzero aprirà il primo gennaio la Galleria del Gottardo al pubblico transitò.  
 Blanc è arrivato.

**Napoli, 13.** La Camera di Commercio approvò di nominare un solo delegato alla conferenza dei portatori ottomani. 90 portatori aderirono all'invito.  
 La Corazzata *Castelfidardo* salpò per Stax.

**Chieti, 13.** Ad Orsogna il terremoto cagionò gravi disastri. Non si conosca alcuna vittima.

**Washington, 13.** Garfield sta assai meglio.

**Parigi, 13.** Il Bey accettò le dimissioni del primo ministro Mustafà, (il quale vendette anche i propri possedimenti nella Tunisia per ritirarsi in Europa), e nominò in sua vece Mahomed Khasnadar. Secondo il *Figaro*, questo successore di Mustafà sarebbe amicissimo dell'Inghilterra, nemico della Francia.

Le faccende egiziane continuano ad inquietare la diplomazia europea. Accertasi che il Governo francese possiede delle prove che l'attuale vicere è mantiene continue corrispondenze col padre. L'Inghilterra e la Francia sono concordi nel non ammettere l'occupazione turca dell'Egitto. Partono continuamente nuovi rinforzi di truppe per l'Africa. Roustan ritorna sollecitamente al proprio posto, essendosi notevolmente peggiorata la situazione.  
 L'ambasciatore Tissot ritorna a Costantinopoli.

Il governatore dell'Algeria Alberto Grévy rassegnò le proprie dimissioni.

**Vienna, 13.** Affermasi che il deficit del bilancio pel 1882 ammonterà a 20 milioni.

Il Ministro delle finanze Dunajewski intende coprirlo mediante nuova imposte indirette.

**Londra, 13.** Giusta notizia da Kajak 12, l'Emiro s'era il giorno 10 accampato ad otto miglia al sud-est di Kandahar presso Bandelakirch. Nella direzione di Kandahar si udirono spari di cannone, il 10 sino a mezzogiorno, e l'11 dal mattino sino alle 4 pom.

**Sofia, 13.** Nell'occasione del suo onomastico, il Principe sottoscrisse parecchi decreti, uno dei quali accorda piena amnistia per contravvenzioni e delitti politici commessi prima e dopo il 9 maggio, giorno in cui fu pubblicato il proclama del Principe; l'altro solleva delle sue funzioni la commissione militare straordinaria; il terzo diminuisce e commuta la pena di vari condannati per contravvenzioni e delitti comuni.

**Nova York, 13.** Il Comitato di soccorso che percorse i Distretti di Michigan, danneggiati dagli incendi dei boschi, comunica essere stati finora sepolti 200 cadaveri e che continuamente se ne trovano degli altri; che 1500 famiglie con 10,000 individui, cadranno vittime della carestia, se non si provvede loro con pronti aiuti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Parigi, 14.** Il *Temps* di ieri sera smentisce che Roustan sia in trattative per conto del Bey, con una casa bancaria di Parigi circa la liquidazione del debito tunisino. Alcuni banchieri fecero delle offerte al Ministero degli esteri; ma Barthélemy finora non appoggiò nessuna combinazione particolare.

**Cairo, 14.** Le cose tendono ad appianarsi. Dieci che gli ufficiali, recatisi a Palazzo, abbiano manifestato l'idea di sottomettersi a Cherif, che ha riassunto tersera il mandato di formare il Gabinetto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

**Zucchero.** Trieste, 13. Mercato fermo.  
**Petrolio.** Trieste, 13. Mercato fermissimo, con pochi venditori. Arrivarono ultimamente l'Arno ed il Josip con un totale di 6500 barili circa.  
**Prezzi fatti sul mercato di Udine** li 13 settembre 1881.  
 Frumento all'ett. 19.— 20.75  
 Granoturco . . . 14.50 16.60  
 Segala nuova . . . 14.85 15.—  
 Fagioli di pianura . . . — 11.—  
 Lupini . . . — 11.40  
 Foraggi senza dazio.  
 Fieno nuovo al quint. da L. 3.70 a L. 4.80  
 Paglia da lettiera » » 3.30 » 3.55  
 Combustibili con dazio.  
 Legna forte al quint. da L. 1.90 a L. 2.50  
 Carbone » » 6.80 » 7.20

DISPACCI DI BORSA

**Berlino, 13 settembre.**  
 Mobiliare 605.— Lombardo 257.—  
 Austriache 614.50 Italiane 89.25

**Parigi, 13 settembre.**

Rendita 3 O/o	85.45	Obbligazioni	—
id. 5 O/o	115.95	Londra	25.35 1/2
Rend. Ital.	89.40	Italia	114
Ferr. Lomb.	—	Inglese	89.7 1/8
» V. Em.	—	Rendita Turca	17.35
» Romane	141.—		

**Venezia, 13 settembre**

Rendita pronta	91.45	per fine corr.	91.—
Londra 3 mesi	25.50	— Francese a vista	101.55

**Valute**

Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20.48
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Flor. austr. d'arg.	» —	» —

**Londra, 12 settembre.**

Inglese	99.15 1/8	Spagnuolo	26.1 1/8
Italiano	88.5 1/8	Turco	17.—

**Firenze, 13 settembre.**

Nap. d'oro	20.43.—	Fer. M. (con.)	470.—
Londra	25.52	Banca To. (m <sup>o</sup> )	—
Francese	101.70	Cred. It. Mob.	917.—
Az. Tab.	—	Rend. Italiana	91.17
Banca Naz.	23.55		

**Vienna, 13 settembre.**

Mobiliare	349.90	Nepol. d'oro	9.36 1/2
Lombardo	147.50	Cambio Parigi	48.55
Ferr. Stato	351.50	id. Londra	117.95
Banca nazionale	828.—	Austraca	77.20

DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna, 14 settembre.**  
 Londra 117.90 — Arg. — — — Nap. 937. —

**Milano, 14 settembre.**  
 Rend. italiana 91.— — Napoleoni d'oro 20.40

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 settembre 1881	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0 m. 113.01			
Umidità relativa	75.2	75.4	75.8
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. / vel. c.)	calma	S	N
Termometro cent.	0	4	1
	18.9	20.9	17.3
Temperatura massima		23.9	
» minima		14.1	
Temperatura minima all'ombra		12.2	

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Avviso d'asta.

Il giorno 20 settembre e successivi si terrà un'asta volontaria di vini, liquori ed oggetti che si trovano nella *Bottiglieria piemontese*.  
 I lotti delle bottiglie si faranno a richiesta degli offerenti.  
 L'asta avrà luogo nella bottiglieria stessa di Campini Oreste (bottiglieria Piemontese).

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM**, abbiamo assunto anche quello del **PACQUA DI CILLI**.  
 Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.  
 Fratelli DORTA.

C. BURGHART

fabbrica a vapore acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.  
 Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15.

Luce! Luce!

Trovansi presso il sottoscritto ultimato un bell'assortimento di **lampadari a sospensione, dorati**, per sale da pranzo e da ritrovo, nonché una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio  
 a prezzi discretissimi.

Si eseguono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.  
 Si trova pure in possesso di un grande assortimento **oggetti da cucina** in latta ferro stagnato, ottone, ecc.; ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.  
 Domenico Bertaccini.

Collegio-Convitto comunale maschile in Cividale del Friuli.

*Scuole elementari e ginnastici — Scuole tecniche pareggiate alle Regie — Sede di esami di licenza.*

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio. è aperta l'iscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di di. lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente » l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1 agosto 1881.

Il Sindaco  
 G. CUCAVAZ  
 Il Direttore  
 E. VITALE.

*Il Negozio di frutta fresche e secche, di erbaggi e d'agrumi di*

**FIORAVANTE VIANELLO**  
*è trasportato in locali più comodi in Via Cavour N. 7, è provveduto abbondantemente d'ogni primizie di stagione.*

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico un svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Fontanino di Pejo.

DICHIARAZIONE.  
 Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara che la sola e vera acqua di Pejo è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Avverte quindi e prega i sig. Medici e consumatori di detta acqua (onde non abbiano ad essere ingannati da altre acque pur dette erroneamente Pejo) di chiedere ai sig. farmacisti acque non puramente di Pejo, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglie portanti la capsula color rosso-scuro colle parole *acque ferruginose del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo, 6 luglio 1880.  
 Il Capo Comune  
 GIUSEPPE MORESCINI.  
 Deposito generale presso il deliberatario sig. Luigi Bellocari in Verona porta Pallio n. 20.  
 In Udine presso Bosero e Sandri farmacisti.  
 Rivendita in Cividale presso Giulio Podrecca farmacista.  
 Ai signori Sindaci, Maestri e Soprintendenti scolastici.

Conserva di Lamponi

(vulgo Framboa)  
 preparata con frutto scelto della Carnia, vendesi a prezzi modicissimi dalla Ditta:  
 G. B. MARIONI  
 UDINE — Fuori porta Grazzano.

VENDITA CARBONE COKE

presso la Ditta  
 C. BURGHART  
 UDINE  
 rimpetto la Stazione ferroviaria.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

FATTI VARI

**Franca.** Telegrafano al Secolo da Zurigo, 12, che la sera prima, alle 6, una gran frana precipitata dalle montagne, cadde sul villaggio di Elm (Cantone Glaris) e in parte lo aepellì.  
 Sarebbero morte 200 persone fra abitanti ed accorsi al pericolo.  
**Decesso.** È morto il professore Girolamo Paganio, quello che ha inventato il famoso Sciroppo.

Federico Botti  
 Impiegato ferroviario.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

# NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana  
cioè dal 5 al 10 Settembre 1881.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto										
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo						
	massimo		minimo		massimo		minimo				massimo		minimo		massimo		minimo				
Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.						
Frumentone nuovo					21			19	50	20	26	di (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10	
Granuturco vecchio					16	64			14	50	15	67	Vitello (quart. di diet.)	1	80	1	50	1	70	1	40
Granuturco nuovo													di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
Segala nuova					14	95			14	50	14	78	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Avena													di Pecora	1	10			1	08		
Saraceno													di Montone	1	10			1	08		
Sorgosso													di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
Miglio													di Agnello								
Mistina													di porco fresca								
Spelta													di Vacca	3	10	2	90	3	2	2	80
Orzo (da pillare)													di Vacca	2	25	2	2	2	15	1	90
Orzo (pillato)													di Pecora	3	2	2	80	2	2	2	70
Lenticchie													di Pecora	2	20	1	95	2	10	1	85
Fagioli (alpigiani)													Formaggio Lodigiano	4				3	90		
Fagioli (di pianura)													Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
Lupini					11	50			11	10	11	20	Lardo (fresco senza sale)								
Castagne													Lardo (salato)	2	50	2	25	2	25	2	2
Riso (1 <sup>a</sup> qualità)	46		40		43	84			37	84			Farina di frum. (1 <sup>a</sup> qualità)		75			70			68
Riso (2 <sup>a</sup> qualità)	36		30	40	33	84			28	24			id. (2 <sup>a</sup> qualità)		52			50			48
Vino di Provincia	80	50	49	50	73				42				id. di granoturco		27			24			23
Vino di altre provenienze	52	50	37	50	45				30				Pane (1 <sup>a</sup> qualità)		52			48			46
Acquavite	88		84		76				72				id. (2 <sup>a</sup> id.)		44			42			46
Aceto	42	50	25	50	35				18				Paste (1 <sup>a</sup> id.)		78			76			68
Olio d'Oliva (1 <sup>a</sup> qualità)	160		140		152	80			132	80			id. (2 <sup>a</sup> id.)		52			54			68
Olio d'Oliva (2 <sup>a</sup> id.)	115		100		107	80			92	80			Pomi di terra nuovi					10			
Ravizzone in seme	70		65		63	23			58	23			Candele di sego	1	90			1	86		
Olio minerale di petrolio													id. steariche	2	40			2	30	2	15
Grasca	15				14	60							Lino (Cremonese fino)					3	60	2	50
Fieno	6	45	3	70	5	75	3						id. Bresciano					2	80	2	80
Faglia da foraggio													Canape pettinato					2	25	1	50
Faglia da lettiera	3	90	3	40	3	60	3	10					Stoppa					1	25		85
Legna (da fuoco forte)	2	40	1	75	2	14	1	49					Uova						78		66
Legna (id. dolce)													Formelle di scorza								
Carbone forte	7	20	6	60	6	60	6	50													
Coke																					
Carne (di Bue)						68															
Carne (di Vacca)						62															
Carne (di Vitello)																					
Carne (di Porco)																					

PRESSO LA TIPOGRAFIA

# JACOB E COLMEGNA

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO A PREZZI MITI.



## AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA **G. COLAJANNI** UDINE  
Via Fontane N. 10. Via Aquileja N. 33.  
VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA  
(Via 22. Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario  
DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3<sup>a</sup> Classe per l'America del Nord-Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

### PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

## RIO JANEIRO

## Montevideo e Buenos-Ayres

3 Ottobre vap. Nord-America Completo  
6 » » Rio-plata »  
12 » » France prezzo lire 200  
22 » » Umberto I. » 200  
27 » » Savoje » 200

### PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Brasile.

31 Ottobre Vap. Corredo.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE SPECIFICHE** contro le **BLENNORRAGIE** si **RECENTI** che **CRONICHE** nonché **Specifiche per FACILITARE LE URINE**, necessarie negli **stringimenti uretrali**, **catarro di vescica** e nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**

DEL PROFESSORE

## Dott. LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinisch* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali; combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **S. D. FEIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che *faccon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche*, ed in molti casi, *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D.re Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i rimedi, che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e nella spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

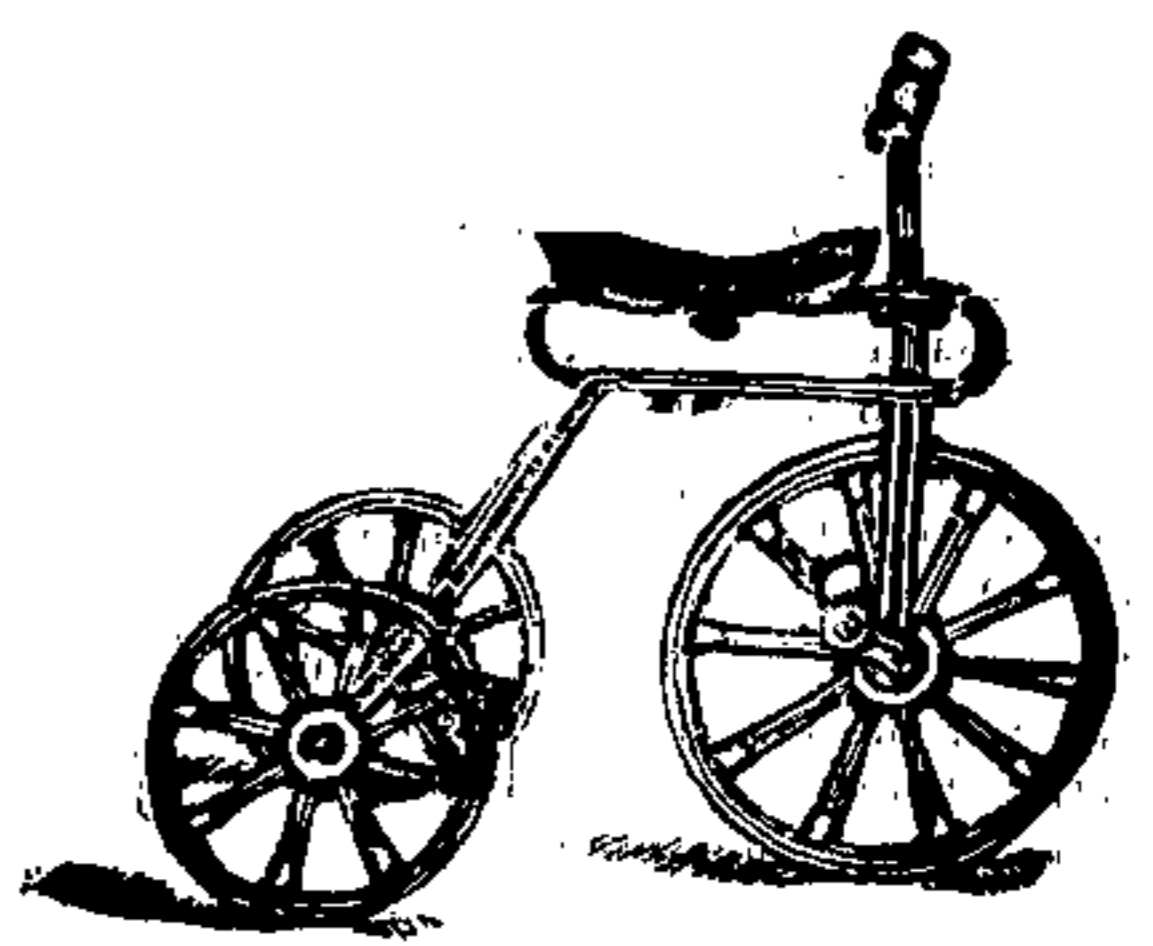
Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba; via Marsala n. 3, e sua Succursale Galieria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2. — di pezzi 40 L. 3. —

## CARROZZELLE PER BAMBINI

CON FOLO E SENZA



VELOCIPEDI A 2 E 3 RUOTE PER FANCIULLI

CANALI A CULLA CANALI PER FANCIULLI

## PALLONI AREOSTATICI

BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITA Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI